

IL SECONDO LIBRO DELL'ENEIDE

La caduta di Troia

La tragica fine di Troia

- Il destino di questa “città martire” era cantato non solo dall'**Odissea** di Omero, ma anche da tante **tragedie** classiche (di Sofocle ed Euripide), che indagavano il disperato destino di tanti eroi ed eroine omeriche: Ecuba, Andromaca, le Troiane; Ifigenia, Elettra, Aiace, Agamennone tra i Greci.

Virgilio introduce nella materia mitica una novità: l'introspezione

Tutti conoscevano i fatti narrati nel 2° libro con

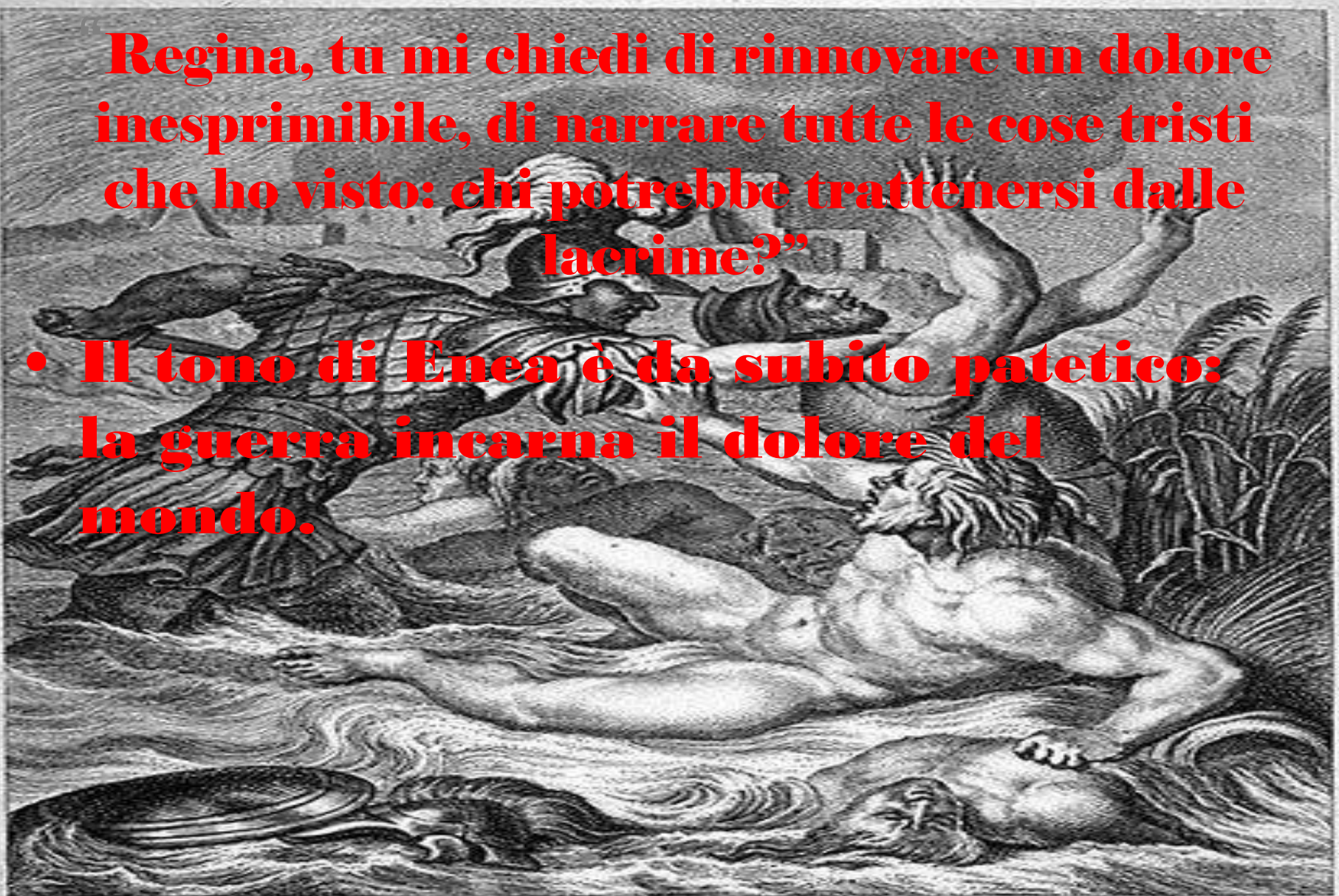
- la condanna dell'inganno di Odisseo

Ma Virgilio introduce alcune novità:

- L'attenzione psicologica al dolore di Enea
- L'indagine sulle incomprensibili leggi del fato
- La riflessione sui tempi lunghi del destino

**Regina, tu mi chiedi di rinnovare un dolore
inesprimibile, di narrare tutte le cose tristi
che ho visto: chi potrebbe trattenersi dalle
lacrime?"**

- Il tono di Enea è da subito patetico:
la guerra incarna il dolore del
mondo.**



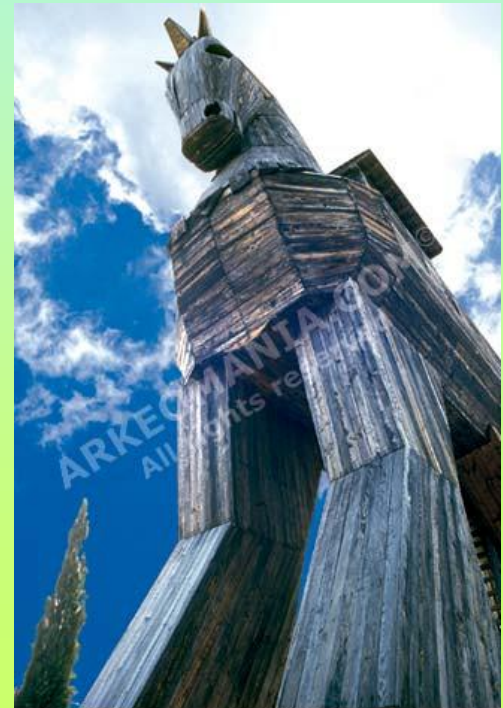
V. Langlois sculp.

J. B. Probst sculp.

*Hostes sternentem fluvius submergere tentat,
Aest siccatur flammis Musciber ignis ope.
Da ihn von Vach entbrandt der Fluß wohl überschweimen,
Muß der Vulcan durch Feur desselben Schiffs demen.*

L'ironia tragica: la gioia prima della distruzione

- La scomparsa dei Greci fa esultare i Troiani, gioia che provoca angoscia, perché si sa che prelude alla rovina finale
- Un solo elemento incerto: la presenza del **misterioso cavallo**: lugubre presagio di un'imminente tragedia



Il cavallo di Troia (foto di A.Catalano)

“Timeo Danaos et dona ferentes”

- **Laocoonte** è l'unico che intuisce l'inganno e lo ribadisce con il celebre verso “Temo i Danai anche quando recano doni” (p. 22).
- Il volere del fato però è già espresso e il sacerdote di Nettuno non otterrà nulla, se non di morire per primo con i suoi figli.
- **Angosciante** è il suono cupo che la lancia di L. suscita dal ventre del cavallo
- Enea interrompe la narrazione per commentare amaramente che i loro occhi erano **ACCECATI DAL FATO**: tema caro ai tragici antichi

SINONE IL MENTITORE E L'INDOVINO CALCANTE

- Personaggio non omerico, ma posteriore
- Virgilio attraverso Enea esprime il **disgusto** per la sua falsità, la sua doppiezza, la sua diabolica facilità all'inganno mescolando verità e menzogne
- Sottolinea l'abilità nel convincere e nell'attirare l'attenzione (p. 23-24): sa convogliare l'odio dei troiani su Odisseo, che indica in Sinone la **vittima umana** richiesta dagli dei per bocca di **Calcante**, l'indovino crudele che aveva sacrificato Ifigenia.
- Anche Dante lo inserirà nell'Inferno

Lo spergiuro di Sinone

- Era colpa gravissima giurare il falso: cosa che Sinone fa senza timore, rivelandosi così anche **empio**. (p. 25)
- Il dono del cavallo, su richiesta di re Priamo, è spiegato come offerta espiatrice per il furto del **Palladio** perpetrato da Ulisse

La morte di Laocoonte

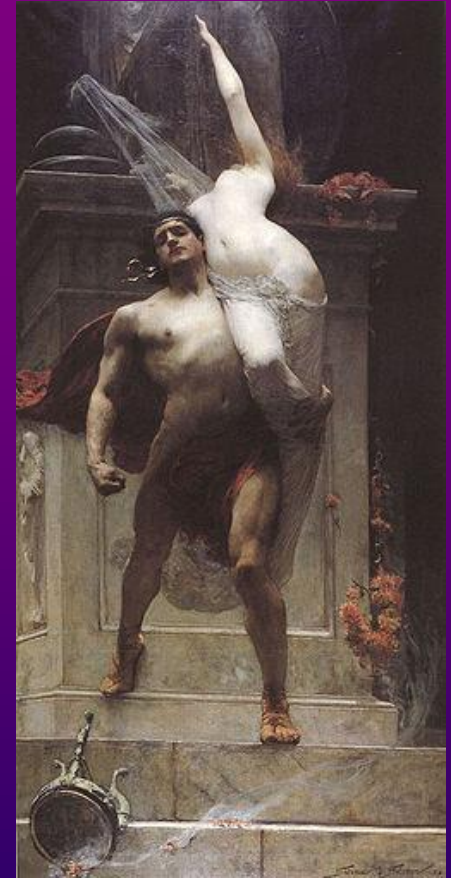
- E' un presagio funesto, mal interpretato (p.26)
- L'apparizione dei due serpenti-draghi ha un che di **demoniaco e magico**
- Domina il **gusto dell'orrido**: creste sanguigne, sputi di veleno, volute e spire enormi, occhi iniettati di fuoco
- Viene violato **il tabu dell'antropofagia**
- Le bende sacre sono **contaminate dal veleno e dal sangue**
- La scena è accompagnata da **orrende grida di dolore**
- I mostri scompaiono sotto lo scudo di Pallade, mentre nessuno interviene



Il gruppo del Laocoonte, ai Musei Vaticani
Nota l'impianto **piramidale**, la **sinuosità** delle spire che legano insieme i personaggi, la **maschera tragica** del volto di L., mentre le membra sono ancora abbastanza composte; un **serpente morde** un fianco dell'uomo (in Virgilio si pasce delle membra infantili)

La “fatalis machina” entra in Ilio

- 4 volte il cavallo si blocca sulla soglia della città: altro presagio funesto frainteso per l'accecamento fatale
- Cassandra è la profetessa di Apollo che è destinata a non essere mai creduta
- Ironia del destino: sono i Troiani stessi a diroccare le mura che li hanno salvati, per far passare la macchina piena di armi ostili.



Aiace rapisce Cassandra
Opera di S. Solomon

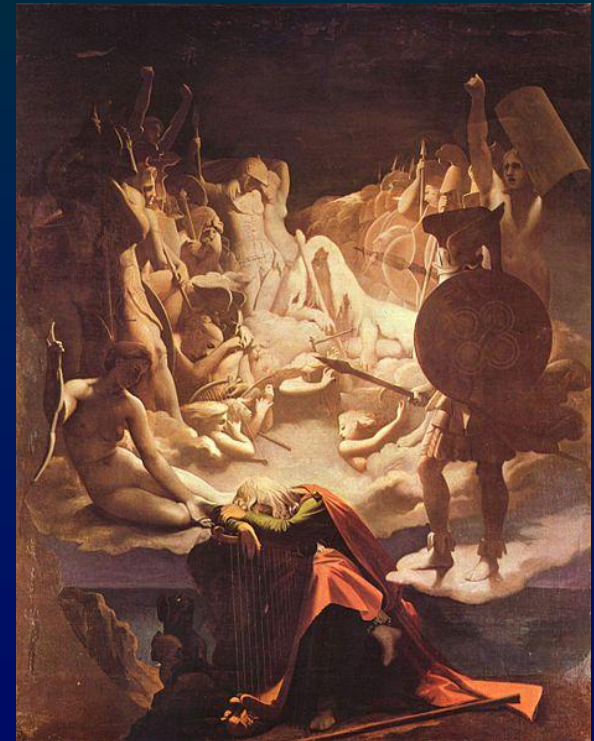
La similitudine nel poema epico

- Nei poemi, le **similitudini** sono molto usate e hanno **diverse funzioni**:
- Introducono una **pausa** nella narrazione (troppo concitata)
- Suggestiscono un'immagine **poetica**
- Inducono a un momento di **riflessione** e di approfondimento **psicologico**
- Sottolineano **un'emozione o un sentimento**
- Creano **un confronto o un parallelismo**

Vedi p.27: i guerrieri escono dal cavallo come un fiume in piena che travolge la città dormiente

IL SOGNO PROFETICO E IL FANTASMA DI ETTORE

- I sogni per gli antichi erano spesso **premonitori**, cioè avvertivano di un fatto futuro (lieto o funesto)
- Più volte Virgilio parla di fantasmi o di ombre di defunti: è un elemento meraviglioso di gusto pre-romantico (grande successo nell'Ottocento)



“Ovunque il dolore, ovunque il terrore e innumerevoli immagini di morte”

Enea destato dal sogno tenta di reagire: è lui dopo la morte di Ettore il migliore dei Teucri.

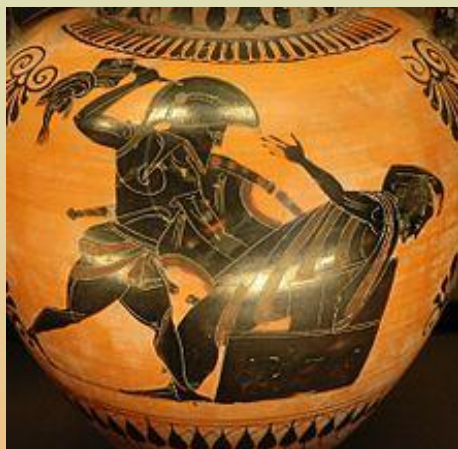
Le **IMPRESSIONI** che lo sconvolgono (p. 28) sono **visive e uditive**, tutte **Anormali e tragiche**:

cadaveri abbandonati, il bagliore degli incendi, urla terrorizzate, scene di saccheggio

Con alcuni giovani Enea si traveste, ma dopo alcuni successi viene scoperto dai Greci, mentre i Troiani li scambiano per nemici: egli è l'unico a scampare.

Segue il **CATALOGO** dei guerrieri uccisi: il catalogo è un topos epico, che enumera nomi di eroi, città, o cose: intensifica **l'emozione** del brano, insiste sul **patetismo**

La rovina della reggia di Priamo



Pirro figlio di Achille uccide
Priamo col corpicino
di Polite, appena trafitto

Supplice era colui che
invocava la protezione
di un dio o di un luogo
sacro: doveva abbracciare
l'altare o le ginocchia dell'aggressore

- **Concitata e simbolica è la scena** che descrive l'ultima resistenza dei Troiani intorno alla reggia: i colpi vengono inferti con il crollo delle stesse mura (p. 29-30).
- L'ultimo assalto che fa strage tra le donne è segnato invece da **orrore e patetismo**
- Re e regina attendono la morte regalmente, con dignità. Priamo riveste le vecchie armi in un'ultima, vana difesa: ma scaglia la lancia con troppa debolezza
- Ecuba invece raccoglie le figlie intorno all'altare, nel sacro gesto delle **SUPPLICI** (titolo di una tragedia di Eschilo). Anche qui i Greci rivelano la loro **empietà**

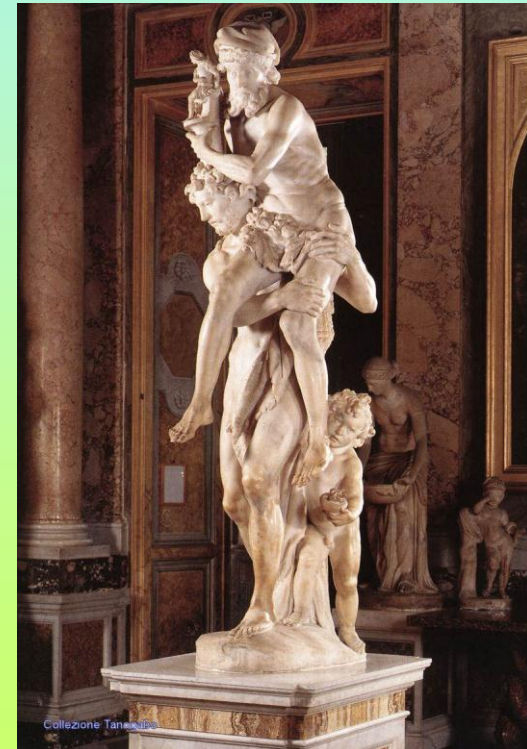
Il rimorso di Enea per l'abbandono del padre

- Dopo la morte di Priamo, Enea torna verso la sua casa per salvare il padre: **non ha più senso lottare se il re è morto**
- Alla vista di Elena, vuole ucciderla, ma la madre Venere compare a dissuaderlo e gli fa magicamente vedere gli stessi **dei che combattono per distruggere Troia** (p. 31)

Due discorsi toccanti (p. 32)

- Il culmine del patetismo: il vecchio Anchise chiede di essere lasciato a morire
- Il culmine tragico: la supplica di Creusa (“Se vai a morire, prendi anche noi”).
- Il culmine della pietas di Enea: il salvataggio di Anchise e dei Penati

Nel gruppo del Bernini si nota il tentativo di rendere letteralmente il testo virgiliano: è Anchise a tenere i Penati mentre Enea con mani insanguinate issa sulle spalle il padre



I presagi di salvezza

- Dopo il momento di angoscia e d'incertezza, ecco il presagio divino della salvezza
- Sul capo di Iulo si accende una fiamma che non brucia i suoi capelli (benedizione divina)
- Dopo la preghiera di Anchise, un tuono conferma la volontà propizia di Giove
- Una stella cadente indica la strada oltre il monte Ida.



Aeneas carries Anchises from Troy.
The image of Creusa follows behind.
Red-figure vase of c. 460 B.C.

La fuga dalla città distrutta (p.33)

- Il timore di Enea è determinato non da viltà, ma dalla presenza dei familiari
- Quando si accorge che Creusa non è più con loro, torna indietro fino alla casa e alla reggia: invano
- Vede le donne troiane schiave e il bottino raccolto dai Greci

L'apparizione del fantasma di Creusa

- Creusa appare più grande del normale: è la sua anima che, uscita dal carcere del corpo, si è espansa
- E' descritta come un simulacro e un'ombra (una falsa immagine)
- Mentre Enea rabbrivisce di orrore, Creusa dolcemente lo conforta e gli profetizza il successo nella fondazione di una nuova civiltà. Le sue parole ricordano un epitafio funebre su una tomba (Enea non parla e piangendo ascolta)
- Il topos del triplice, inutile abbraccio sarà ripreso da Dante